

Il processo innanzi ai tribunali delle acque pubbliche
per il risarcimento dei danni causati
dagli allagamenti e dagli incendi

Le immagini e gli articoli fanno parte della collezione privata dell'autore

Francesco Furnari

**IL PROCESSO INNANZI AI TRIBUNALI
DELLE ACQUE PUBBLICHE
PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI
CAUSATI DAGLI ALLAGAMENTI
E DAGLI INCENDI**

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Francesco Furnari
Tutti i diritti riservati

*“Ai miei figli Massimo e Valeria.
La nostra vita è la materializzazione fisica dei nostri pensieri.”*

Presentazione dell'Autore

Accolgo con sincero entusiasmo un testo unico nel suo genere, poiché affronta e trova una soluzione ad eventi spesso catastrofici, indicando le strategie giuridiche ed i rimedi attuabili.

Mi riferisco alle alluvioni, che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni, quasi sempre disastrose.

L'Italia soffre di continui straripamenti di corsi d'acqua che creano disastri personali ed economici, da ricordare Genova, Liguria, Messina. Ma nessuno sembra preoccuparsene.

Al disastro segue un significativo rimpallo di accuse, che ha contraddistinto il comportamento delle autorità alluvionate di ogni ordine e grado, dove gli unici a muoversi sono i cittadini armati solo di buona volontà, scesi in strada in silenzio a spalare fango.

La solita catena burocratica in cui un potere scarica le colpe su un altro potere al fine di allontanare da sé ogni responsabilità.

Chi avrebbe dovuto dare l'allarme lo ha dato in ritardo, chi avrebbe dovuto reagire all'allarme non aveva preparato alcun

piano d'azione, chi avrebbe dovuto ripulire e dragare i torrenti già esondati in un passato fin troppo recente non ha potuto farlo per un fatale, ma inevitabile impedimento amministrativo e per una ormai cronica mancanza di fondi.

Ebbene l'Autore, l'Avv. Francesco Furnari, che conosco da oltre 20 anni, è certamente un pioniere e, con autentico spirito pionieristico, ha egregiamente trovato una soluzione giuridica per sollevare i malcapitati da ingenti danni che, a volte, rovinano aziende agricole, case abitative, auto, tutto ciò che il fiume straripando trova per la sua strada.

La soluzione è tutta nel presente manuale, frutto di anni di esperienza sul campo; personalmente ho seguito la sua carriera accompagnandolo nei numerosi sopralluoghi e già allora cercavo un testo di riferimento che mi aiutasse nell'intricata matassa di leggi, sia statali che regionali, che regolano la inesaurevole materia e non ho trovato alcun manuale di riferimento se non il mio maestro e gli ho proposto di scriverlo.

Del resto, il medesimo è autore della collana dei testi sulla legge Pinto, editi dalla G. Giappichelli, sulla durata irragionevole, tutta italiana, dei processi, arrivato adesso alla terza edizione, aggiornata al Decreto Sviluppo.

Ho deciso nello spazio che generosamente mi è stato concesso dall'Autore di presentare l'uomo e non solo il giurista, perché penso che ad un buon professionista si accompagna un buon essere umano e perché è l'uomo che fa il professionista e non viceversa, soprattutto in un'epoca in cui conta apparire e non essere.

Ho avuto la fortuna di conoscere l'Autore nel lontano 1995 in una conferenza nella quale era relatore insieme al regista Franco Zeffirelli, sul tema "*La durata irragionevole dei processi*"; mi colpì subito l'onestà intellettuale, possedeva la dote della didattica come capacità di porgere tecnicismi processuali in maniera pratica e divulgativa. Quando, dopo la conferenza mi avvicinai, ne ricordo ancora la disponibilità umana e, dote rarissima, l'umiltà. Riconosco che questa dote appartiene sul piano umano solo ai grandi.

È uomo di profondi ideali e uomo d'azione, che ha avuto il coraggio di iniziare un percorso che diventerà certamente meta di molti giovani professionisti.

Francesco Furnari, alla fine della sua carriera forense, è stato insignito della nomina di magistrato aggregato delle Sezioni Stralcio (istituzione finalizzata a definire in tempi brevi – sei anni – tutti i processi arretrati), nei Tribunali di Catania, Torino e Bergamo, ove scrisse oltre milleduecento sentenze in appena sei anni, per cui lo caratterizza una tenacia instancabile ed una apertura mentale non convenzionale, per la fiamma della ricerca che possiede, tant'è che anni prima ancora dell'introduzione della legge Pinto discuteva, con successo, casi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo, per la durata irragionevole dei processi, ciò perché avvertiva, come giurista che il diritto nazionale ha una dimensione soprannazionale, che un operatore del diritto attento non può disconoscere.

Instancabilmente innamorato della professione dell'avvocato, pronunciò le celebri frasi nel palazzo di giustizia di Milano

in occasione della cerimonia che gli conferì la medaglia d'oro per aver raggiunto 50 anni di attività forense: *“l'avvocato nel processo è come un compositore, maestro concertatore e direttore d'orchestra.”*

Ancora oggi frequento, con affetto e nostalgia, lo studio pieno di pratiche ed a distanza di anni riconosco quest'uomo come maestro di diritto e di vita, mi risuonano come un'eco le sue parole *“Collega non si arrenda”*: bene, adesso non arrendetevi neppure voi.

Buona lettura.

Avv. Angela Bruno

Introduzione

In questo libro, che vuole essere di natura didattica, pratica e processuale, ci occupiamo del processo civile per il risarcimento dei danni causati dagli allagamenti, della competenza dei Tribunali Regionali delle Acque Pubbliche ed, in appello, del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con il conseguente ricorso alle Sezione Unite della Corte di Cassazione. Inoltre tratteremo del pagamento dei danni, di solito eseguito dagli organi delle Regioni o dei Consorzi di bonifica, e dell'esecuzione nei casi del mancato pagamento. Tuttavia il testo non può essere estraneo a cenni sulla origine storica e sulla natura giuridica di un processo innanzi alle giurisdizioni delle acque pubbliche e sulle stesse giurisdizioni, siano esse specializzate, come i tribunali regionali delle acque, oppure speciali, come il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, allorché decide in unico grado.

A giudizio dell'autore, che ha acquisito esperienza nella materia, per i giudizi promossi innanzi ai tribunali delle acque pubbliche, la procedura pur risalente agli anni del ventennio della dittatura fascista e datata in quanto fa riferimento al co-

dice civile del 1865, nella pratica offre ancora oggi ai cittadini ed agli avvocati un sistema assai più snello, semplice e sollecito in raffronto ai giudizi innanzi ai tribunali ordinari, ove – a parere dell'autore – i ripetuti interventi del legislatore hanno inciso notevolmente sui tempi e sull'alea di rendere giustizia sostanziale nel merito al cittadino, che ha il suo buon diritto di ottenere giustizia in termini ragionevoli ed il risarcimento dei danni causati da un allagamento per responsabilità di certo non sua, ma degli Enti pubblici.

Mai come in questi tempi l'Italia sembra devastata dalle alluvioni, dalle esondazioni, dalle tracimazioni di argini di fiumi, di intere città costruite su faglie occultate o sulla sabbia, di opifici ed aziende agricole allagate e distrutte da torrenti e fiumi in abbandono e mai dragati, luoghi ove regna l'indifferenza degli Enti pubblici nella sorveglianza e nella manutenzione dei corsi di acqua, piuttosto tesi ad assumere inutile personale in ozioso soprannumero, finalizzato ad un quanto mai illuso ed errato aiuto all'occupazione o peggio alle clientele politiche (sulla direttiva di ideologie stataliste ed antimercato superate dalla storia) ed ove regna incontrastato il dominio della speculazione e del denaro, per edificare laddove madre natura ha posto il veto.

Mai come oggi queste circostanze insegnano agli uomini qualcosa, poiché essi sembrano dimenticare la loro inefficienza, palesata come impotenza, rispetto al disastro che si presenta ai loro occhi.

Il testo, quindi, vuole aiutare il lettore ad illustrare, con l'esperienza dell'avvocato che ha patrocinato in tali processi, in